

L'appuntamento, ogni terzo sabato del mese, è allo Ial di Ferrara con "Un Sabato da leoni": la sala ristorante comincia a riempirsi e molti ospiti prendono posto ai tavoli. Nel frattempo i camerieri, in divisa con gilet e papillon, si rimboccano le maniche. Gianluca e Giulio servono i primi aperitivi, mentre Chiara, Andrea e Federico controllano che ai tavoli sia tutto a posto. Di là in cucina, Massimo, Marco e Serena sistemano sui vassoi i primi piatti di trofie al pesto per chi ha scelto il menù vegetariano. È uno staff impeccabile e ben collaudato quello dei giovani volontari dell'Associazione Lo Specchio, realtà di genitori e figli con disabilità, che da sette anni propone questi momenti conviviali insieme ad altre iniziative. E, ogni anno, il calendario degli eventi è sempre più partecipato. Un traguardo silenzioso, ma molto importante.

«La cena del sabato traduce nel concreto la nostra idea di società accogliente», dice Teresa Graziani, presidente dell'associazione. «Puntiamo infatti a valorizzare le abilità dei nostri giovani con disabilità, proponendo a tutti cittadini laboratori lavorativi, ma anche spazi dedicati allo sport e tempo libero che li vedono protagonisti. Crediamo che questa sia una via buona per cambiare l'atteggiamento nei confronti della disabilità. Più le persone vedono e toccano con mano ciò che facciamo, più imparano a conoscerci, ci apprezzano, facendo crescere la cultura della disabilità e dell'accoglienza. Per combattere gli stereotipi e le paure, penso che un'associazione debba aprirsi e sapere leggere il proprio territorio, proprio per cogliere le risorse che ci sono nel tessuto sociale».



Maria Teresa Graziani con i giovani dell'Associazione Lo Specchio



Il gruppo dello Specchio al Balloons Festival

Lo Specchio per inserirsi

L'associazione di genitori con figli disabili cura un percorso di sostegno

L'Associazione Lo Specchio nasce nel 2006 su iniziativa di alcuni familiari con figli disabili che si riuniscono in un gruppo di auto mutuo aiuto. Il percorso di sostegno e confronto reciproco li aiuta a mettere a fuoco una questione comune particolarmente sentita: dopo la scuola dell'obbligo, le autonomie possibili dei ragazzi con disabilità restano una grande incognita. La scelta di trovare insieme risposte possibili nel territorio li porta a fondare la Onlus. Oggi lo Specchio conta su una settantina di soci, di cui circa quindici i giovani con disabilità. Il nucleo direttivo è guidato da Teresa Graziani con Maria Cristina Facchini, vicepresidente, Giuseppe Alberti, tesoriere, i consiglieri Giuseppe Atti, Sandra Michellini, Sabrina Carli.



Un momento della serata di Un Sabato da Leoni

«Ci siamo chiesti come mettere a frutto le abilità dei nostri giovani perché possano avere un ruolo nella società», continua la presidente Graziani. «La legge 68 del 1999 prevede per chi è disabile una valutazione delle abilità residue di

ognuno prima dell'inserimento lavorativo. L'anno scorso abbiamo attivato con soddisfazione due tirocini lavorativi a Ferrara per i nostri giovani, di cui uno ancora in corso all'Alise Bar di Nello Visconti. Puntiamo soprattutto sui percorsi

di autonomia e di inserimento sociale attraverso un programma ricco di attività. Con l'associazione Casa&Lavoro i nostri ragazzi sperimentano periodi di vita insieme, da soli, in appartamenti messi a disposizione in e fuori città con tutor e nostri volontari. Altre attività di rilievo che portiamo avanti sono quelle legate allo sport. Il progetto "Sport tutti a bordo" promosso dal CIP (Comitato Italiano Paralimpico) ha consentito a giovani con disabilità idonei di fare alcuni percorsi sportivi alla Città del Ragazzo. Da gennaio il Centro Casp, gestito dal Canoa Club, vede coinvolti diversi dei nostri ragazzi in vari tipi di sport all'Oasi di Vigarano Pieve, dove danno anche un contributo fattivo alla tenuta del Centro stesso».

Francesca Gallini